



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Via F. Borromeo
Primaria-Secondaria I Grado – Sezione Ospedaliera San Camillo
Via F. Borromeo 53/57 C.A.P.00168 ROMA ☎/fax 06/6281239 - 06/6145764
C.M. RMIC8G300N – C.F. 97714010580 rmic8g300n@istruzione.it RMIC8G300N@PEC.ISTRUZIONE.IT

SEZIONE OSPEDALIERA “SAN CAMILLO”
Padiglione Baccelli- Tel. 0658704743

SCUOLA IN OSPEDALE
“SAN CAMILLO”

PROGETTAZIONE
EDUCATIVO-DIDATTICA

ANNO SCOLASTICO
2017 / 2018

SOMMARIO

1. PREMESSA	pag. 4
2. LA SCUOLA IN OSPEDALE	pag. 6
3. SITUAZIONE DI PARTENZA PER L’A.S. 2016/2017	pag. 7
3.1. Il gruppo docente	pag. 7
3.1.1. Gli insegnanti di religione	pag. 7
3.2. I reparti, i pazienti, le famiglie	pag. 7
3.3. Gli spazi	pag. 8
3.4. I rapporti con la Direzione Sanitaria, con il personale dei Reparti, con le Associazioni di volontariato	pag. 8
4. BISOGNI E RISORSE	pag. 10
5. IPOTESI PROGETTUALE	pag. 10
5.1 Organizzazione	pag. 11
5.1.1. Intervento	pag. 11
5.1.2. Fasi dell’intervento	pag. 12
5.1.3. Documentazione	pag. 12
5.1.4. Orari	pag. 13
5.2. Finalità	pag. 13
5.3. Progettazione della didattica	pag. 13
5.3.1. Introduzione	pag. 13
5.3.2. Progetti (laboratori)	pag. 14
5.4 Verifiche	pag. 14
ALLEGATI	
A. Tabella orario insegnanti	pag. 16
B. Tabella calendario programmazioni congiunte	pag. 17
C. Progetti dei laboratori (C1-C2-C3-C4-C5-C6)	pag.18

1. PREMESSA

La Scuola in ospedale è inserita in una struttura sanitaria complessa e deve tener conto allo stesso tempo di diverse esigenze: quelle dei pazienti/alunni, quelle della scuola con le sue finalità e quelle della struttura (organizzazione dei reparti, caratteristiche del personale medico, infermieristico e ausiliario, progetti di cura, relazioni con la Direzione sanitaria). Deve quindi essere capace di flessibilità e di integrarsi in un'altra Istituzione, chiedendo ai docenti particolari capacità di adattamento e di relazione. Solo dall'integrazione delle diverse esigenze, nel rispetto dei ruoli, delle funzioni e in uno spirito di collaborazione, si può raggiungere la finalità comune di sostenere i piccoli pazienti nell'esperienza di cura.

Il percorso della scuola in ospedale si è sviluppato negli anni proprio dal concetto di cura, intesa non più come intervento su "un corpo ammalato", ma come messa in campo di azioni diverse per "la persona ammalata". "Da evento episodico, legato alla sensibilità di operatori e d'istituzioni, infatti, la scuola in ospedale si è trasformata in una struttura reale ed organizzata, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa delle scuole autonome" (cfr. Circ. Min. n°353/98).

Adeguandosi ai tempi più rapidi delle cure, che negli ultimi anni hanno permesso ricoveri più brevi, la Scuola ha modificato la sua identità: se in precedenza assicurava solo agli studenti affetti da gravi patologie l'erogazione di servizi scolastici per non interrompere il loro corso di studi, ora *garantisce il diritto all'istruzione partecipando al processo di cura, contribuendo al mantenimento o al recupero dell'equilibrio psico-fisico degli alunni ammalati, sostenendo autostima e motivazione, stimolando il desiderio di vita e di combattere la malattia.*

Per quanto detto, chi opera nella Scuola collabora, con tutto il personale sanitario e con le famiglie che sono al fianco dei piccoli degenti, per la costruzione di percorsi "su misura" adatti a ciascun alunno/paziente.

Caratteristica indispensabile per operare nella scuola in ospedale è la disponibilità all'ascolto, a modificare e a riorientare continuamente l'azione educativa, a integrare la funzione docente con quella dell'educatore, dell'animatore, dello psicopedagogista e a volte del compagno di giochi, ad adottare un'organizzazione che sia elastica nei tempi, versatile nei modi, discreta negli approcci, comunicativa verso i bambini e i genitori. L'azione dell'insegnante è flessibile, ma non improvvisata: si può affermare che è tanto più flessibile quanto più prevede una completa padronanza della didattica e dei contenuti delle discipline.

Accanto ad altre figure di professionisti, volontari, operatori dell'intrattenimento ludico, e in sinergia con essi, la presenza della Scuola in Ospedale preserva il fondamentale diritto allo studio del minore ricoverato, anche per breve tempo; diritto che non significa solo acquisizione di conoscenze, ma anche di competenze, di capacità di relazionarsi con gli altri e di convivere in un tessuto sociale complesso. Il ricovero in ospedale non priva necessariamente il bambino di una crescita in questo senso: l'insegnante costituisce la garanzia del diritto allo studio del minore proprio nel momento in cui altri professionisti ne garantiscono il diritto alla cura e alla salute.

La “Carta dei Servizi” dell’Azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini si esprime in questo modo: “La *vision* dell’Azienda consiste nel voler essere parte di un sistema diffusamente orientato al miglioramento continuo dell’appropriatezza e della qualità dell’assistenza per soddisfare bisogni sempre più complessi dei cittadini.... L’attenzione ai diritti del cittadino comprende la valutazione di tutti i bisogni fisici, psicologici, intellettuali e spirituali. L’assistenza deve essere offerta nel contesto più appropriato” (pag. 7-8). La stessa Carta pone fra i principi ispiratori “l’organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei diritti del cittadino” (pag.8).

La capacità di organizzare il proprio lavoro in modo flessibile, discreto e comunicativo per ottenere risultati efficaci e gratificanti per il bambino, prevede nell’insegnante una disponibilità a testimoniare che si può imparare in modo gioioso in qualunque contesto della vita, quindi anche in ospedale: la Scuola afferma così il principio che imparare è bello, e lo afferma attraverso l’essere, il dire ed il fare degli insegnanti. Anche quando questo si esprime attraverso un solo incontro, senza l’opportunità di un continuum educativo, l’insegnante si colloca dentro la storia del rapporto fra il bambino e il suo apprendere, e dà un contributo allo sviluppo positivo di questo rapporto. L’apprendimento comporta ogni volta una forma d’estroversione: dalla concentrazione su se stessi alla concentrazione sull’altro da sé: l’insegnante è il mediatore e l’animatore di questa estroversione che possiamo definire terapeutica.

Questo è – se possibile – ancora più vero nei reparti in cui i piccoli degenti sono affetti da patologie per cui è a rischio la vita stessa e la permanenza in ospedale è prolungata. Fare scuola conduce i bambini ammalati a fare quello che fanno tutti i bambini e in questo modo, in maniera discreta ma significativa, li concentra non solo sul presente della malattia o del ricovero, ma sulla loro condizione di bambini che studiano, che vanno a scuola, che avranno un futuro. Fare scuola in ospedale è una necessità e una speranza, un sostegno ai piccoli malati e ai loro genitori nella lotta per la vita, un sostegno agli infermieri e ai medici che lottano per quella stessa vita.

2. LA SCUOLA IN OSPEDALE

La scuola in ospedale:

- partecipa al processo di cura, contribuendo al mantenimento o al recupero dell'equilibrio psico-fisico degli alunni ammalati, mentre ne garantisce il diritto all'istruzione;
- offre ai pazienti un tempo diverso da quello occupato dalle cure, una continuità con l'esterno e una progettualità per il futuro;
- tiene conto dei tempi delle visite e delle terapie, della tipologia della malattia del minore degente, dei tempi e dei ritmi dei diversi reparti, del Day-Hospital e delle lungodegenze;
- attua il rapporto docente/alunno 1/1 o opera su un piccolo gruppo, il più delle volte composto da bambini di età diverse;
- programma su un modello di insegnamento/apprendimento individualizzato, che supera il modello frontale di lezione;
- fa riferimento ad una didattica attiva di tipo laboratoriale;
- utilizza tutti gli spazi possibili, in mancanza di aule o di spazi dedicati;
- svolge attività diverse, che conducono il bambino in un percorso cognitivo, emotivo, sociale che gli consenta, da un lato, di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita e, dall'altro, di comprendere la realtà dell'ospedale;
- collabora con tutto il personale sanitario e con le famiglie che sono al fianco dei piccoli degenti, per la costruzione di percorsi "su misura" adatti a ciascun alunno/paziente.

3. SITUAZIONE DI PARTENZA PER L'A.S. 2017-18

Per esigenze logistiche dell'Azienda Ospedaliera dal mese di maggio 2017 i Reparti di Pediatria e di Chirurgia Pediatrica sono stati temporaneamente accorpati in un unico Reparto in attesa dell'apertura del nuovo Reparto di Pediatria al Padiglione Lancisi.

I Direttori dei Reparti sono rimasti gli stessi; un solo Caposala governa attualmente i due Reparti.

L'Ematologia Pediatrica non è più attiva.

3.1. Il gruppo docente

Gli insegnanti con orario di cattedra in organico per la sezione ospedaliera del San Camillo sono quattro: **1** per la scuola dell'infanzia, per 25 ore di insegnamento, **3** per la scuola primaria, per un totale di 66 ore di insegnamento.

3.1.1. L' insegnante di religione

Dallo scorso anno scolastico per l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) operano **2** insegnanti, che intervengono settimanalmente **1** ora e **30** minuti per l'Infanzia e **6** ore per la Primaria e partecipano mensilmente agli incontri di programmazione.

L'inserimento di un nuovo Insegnante e l'aumento delle ore di insegnamento nella primaria hanno rappresentato un arricchimento dell'offerta formativa. L'insegnante di religione opera in base alle necessità dei bambini, nel rispetto delle diversità culturali e tenendo conto delle scelte della famiglia relativamente all'insegnamento della religione. Per quei bambini che non si avvalgono dell'IRC nelle rispettive scuole di appartenenza, l'insegnante predispone un percorso didattico alternativo.

3.2. I reparti, i pazienti , le famiglie

La Scuola interviene nei Reparti di:

- Pediatria
- Chirurgia Pediatrica
- Day Hospital Chirurgico e Pronto Soccorso pediatrico.

Negli altri Reparti interviene solo su segnalazione, quando sono presenti pazienti in età scolare, con ricoveri medio-lunghi.

Si occupa prioritariamente degli alunni di età compresa tra i 3 e i 10 anni, ma anche dei pazienti di età superiore o inferiore, secondo le necessità e le segnalazioni dei medici o di altri operatori sociosanitari, nello spirito di flessibilità che caratterizza l'intervento della scuola in ospedale.

Il tempo di degenza dei bambini nei reparti varia mediamente da un minimo di 3 giorni a tre settimane. Sono bambini che si trovano in condizioni molto diverse, per

patologia e per storia personale, ma tutti debbono affrontare le incognite di un ambiente strutturato, diverso dalla famiglia e dalla scuola, che si occupa della loro salute, molte volte procurando dolore e ansia e costringendo a nuove consapevolezze rispetto al proprio corpo.

Accanto ai bambini, sono presenti gli adulti della famiglia, a volte affaticati per il ricovero in ospedale e desiderosi di alleviare la sofferenza dei piccoli, cui la scuola offre accoglienza e sostegno.

3.3. Gli spazi

Come in passato, la scuola può contare su alcuni spazi dove svolgere il suo compito. Nella Carta dei Servizi dell'Azienda, peraltro, nell'area "Gestione dei processi organizzativo-assistenziali orientati all'umanizzazione delle cure" sono previsti l'impegno/obiettivo di qualità a "garantire uno spazio attrezzato dedicato al gioco e alla formazione scolastica per i bambini ricoverati", e l'indicatore della presenza di tali spazi per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo (Carta dei Servizi, pag. 22). Tali spazi, alla data di stesura del presente documento di progettazione, sono:

- **le stanze di degenza:** in tutti i reparti gli Insegnanti hanno accesso alle stanze di degenza e possono introdurre materiali per lavorare con i bambini a condizione che rispettino le norme igieniche e sanitarie.

Al Padiglione Baccelli:

- **la stanza A34**, al piano terra, che è la **sede** della scuola;
- **lo spazio ludoteca** nel Reparto Chirurgia pediatrica, zona aperta, attrezzata dall'Associazione ABIO e una o due volte a settimana condivisa dalla Scuola con i volontari che intrattengono i bambini con attività ludiche.

Al Padiglione Cesalpino:

- **l'auletta**, all'interno della sala giochi del DH di Ematologia, assegnata alla Scuola.

Al DHC e Pronto Soccorso Pediatrico:

- **lo spazio accoglienza.**

Tale varietà di spazi richiede alla scuola un impegno aggiuntivo perché siano sempre attrezzati adeguatamente. Richiede inoltre mobilità e capacità organizzative da parte degli Insegnanti.

3.4. I rapporti con la Direzione Sanitaria, con il personale dei reparti, con le Associazioni di volontariato

I rapporti con la Direzione Sanitaria (referente per la Scuola la Dott.ssa Maria Laura Laudi), favoriti dalla conoscenza reciproca e dall'attenzione dedicata dagli Insegnanti alla cura delle relazioni, sono molto collaborativi e orientati al buon funzionamento.

Anche i rapporti con il personale sanitario dei reparti sono improntati alla collaborazione, e il lavoro degli Insegnanti è considerato parte della vita dei Reparti; va comunque sempre curata l'informazione su funzioni, finalità e metodologie della scuola e va sempre tenuto presente che la Scuola in Ospedale è ospite di un'altra istituzione di cui

deve rispettare regole e disposizioni. Per questo è importante relazionarsi stabilmente e di frequente anche con la Direzione Sanitaria e con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che da alcuni mesi è affidato alla responsabilità della Dott.ssa Maura Cossutta.

La scuola fa anche parte dell'organismo aziendale: "*Rete della Solidarietà*", costituita dalle Associazioni di Volontariato che operano nell'Azienda. L'adesione alla Rete, che si è costituita nel 2009, fu richiesta allora alla Scuola dalla responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, dott.ssa Giovanna Natalucci. La Scuola, che non fa volontariato ma svolge un'attività istituzionale, si è inserita nella Rete delle Associazioni perché ne condivide il compito di "umanizzazione" della vita ospedaliera, che vuole favorire il processo di cura.

Tale partecipazione ha permesso la conoscenza reciproca tra le Associazioni e la Scuola, creando i presupposti per collaborazioni significative. In particolare, gli Insegnanti hanno stabilito buoni rapporti con i volontari delle Associazioni che intervengono in ambito pediatrico: Ridere per Vivere (con i suoi clown dottori), Abio (con la ludoteca nel reparto di chirurgia pediatrica) e Alba, con i quali condividono gli spazi e si coordinano per gli interventi.

4. BISOGNI E RISORSE

La scuola si occupa dei bisogni di ciascun alunno/paziente che incontra, relativamente agli ambiti di sua competenza: formativo, socio affettivo, educativo.

Gli insegnanti hanno individuato alcuni bisogni dei bambini e degli adulti che li accompagnano:

- essere accolti con rispetto;
- strutturare il tempo, che in ospedale si dilata per l'assenza delle regolari attività della vita quotidiana e alleggerire la percezione di vivere un tempo di "attesa" (delle terapie, degli intervalli tra le terapie, del ritorno a casa);
- trovare, nel reparto, la scuola come elemento della vita quotidiana fuori dall'ospedale.
- impegnarsi in qualcosa che dia continuità e senso al tempo trascorso in ospedale;
- alleggerire l'atmosfera a volte annoiata o preoccupata che coinvolge pazienti e familiari.

A questi bisogni la Scuola è in grado di dare una risposta qualificata, non d'intrattenimento, ma formativa: accoglie le persone nella loro condizione, mentre propone attività di apprendimento, utilizzando metodi attivi e coinvolgenti.

Le insegnanti che lavorano in ospedale hanno esperienza psicopedagogica e didattica in tutti gli ambiti disciplinari, con competenze nel campo della comunicazione e delle tecniche socio-affettive.

Il lavoro in ospedale richiede una gran quantità di materiali; oltre ai sussidi didattici e ai libri che devono essere fruibili da un'utenza vasta e diversificata (da bambini di 2 anni a ragazzi delle superiori, italiani e stranieri), serve una gran quantità di materiale di facile consumo (carta, cartoncini, colori di tipi diversi, matite, giochi didattici...).

I fondi, non sempre sufficienti, per l'acquisto di tali materiali vengono stanziati solitamente dall'IC via Borromeo di Roma. Gli insegnanti hanno anche promosso, con successo, la ricerca di donatori all'interno dell'Ospedale.

5. IPOTESI PROGETTUALE

Al San Camillo sono numerosi gli interventi con rapporto 1/1, per la presenza di pazienti che per diversi motivi non possono lasciare il letto o la stanza. La possibilità di formare dei piccoli gruppi di alunni, anche di età diverse, è tuttavia abbastanza frequente.

Gli insegnanti sono impegnati a individualizzare i loro interventi. Progettano un percorso in collaborazione con la Scuola territoriale di appartenenza per quegli alunni che, prevedibilmente, si fermeranno in ospedale per più tempo. In tutti gli altri casi, gli interventi, come più avanti specificato, sono costruiti sulla base delle necessità di ciascun alunno e hanno durata corrispondente alla degenza.

5.1. Organizzazione

5.1.1. Intervento

Gli Insegnanti lavorano in orario antimeridiano; nella prima mezz'ora della giornata si dedicano, nella stanza sede della scuola, all'analisi dei dati dei ricoveri nei reparti pediatrici, raccolti da loro stessi nell'ufficio accettazione e nei DH di Pediatria, di Chirurgia e al Pronto Soccorso, per individuare gli alunni presenti, compresi tra la fascia di età 2,5 -12/14. Si ritiene infatti necessario, per lo spirito che anima l'intervento della scuola ospedaliera, mantenere una certa elasticità anche nell'accogliere bambini/ragazzi in età della scuola secondaria di primo grado.

Sulla base delle presenze giornaliere organizzano l'intervento, tenendo conto dell'età degli alunni, della durata del ricovero, della distribuzione nei reparti e della continuità nella relazione con gli insegnanti, in modo da garantire la presenza di almeno un insegnante per ciascun minore ricoverato. Un'attenzione particolare è riservata agli alunni che, per la loro patologia, non possono frequentare la scuola del territorio. In questo caso la Scuola in ospedale si fa carico, attraverso una progettazione individualizzata, del conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi della classe in cui sono inseriti solo nominalmente; inoltre, dove sia il caso (periodi di permanenza prolungata in Case di accoglienza collegate all'Ospedale), promuove un progetto di istruzione domiciliare e lavora in sinergia con gli Insegnanti della scuola di appartenenza.

Le situazioni che si possono verificare sono diverse.

Nei reparti:

- il/i bambino/i può/possono uscire dalle stanze, in questo caso gli insegnanti lavorano secondo le età e le necessità rilevate, creando, quando possibile, dei piccoli gruppi o intervenendo individualmente, negli spazi dedicati alla Scuola;
- il bambino non può lasciare la stanza di degenza, allora gli insegnanti intervengono "al letto";
- il bambino si trova in una situazione di particolare sofferenza e gli insegnanti si limitano ad accoglierlo e ad offrirgli una relazione competente di sostegno.

Nel DH e al Pronto Soccorso:

- i pazienti (bambini e ragazzi) presenti, con almeno un familiare adulto (italiani, non italiani, non italofofoni), sono abbastanza numerosi da formare un gruppo: in questo caso le insegnanti organizzano nello spazio-accoglienza un'attività trasversale che possa coinvolgere tutti.
- i pazienti presenti non sono nella condizione di poter formare un gruppo, per eccessiva distanza di età, per diversità di esigenze formative, per indisponibilità, per i tempi delle terapie: allora gli insegnanti intervengono individualmente, sulla base di un percorso individuato in sede di programmazione, con i ragazzi disponibili.

La programmazione degli interventi e dell'organizzazione viene effettuata congiuntamente dagli Insegnanti come previsto dall'orario settimanale e in tutti i momenti della giornata in cui i bambini sono assenti.

Poco prima del termine del loro orario di servizio, gli insegnanti riordinano attrezzature e materiali prodotti e registrano nell'apposito *giornale* le presenze degli alunni e l'attività svolta.

5.1.2. Fasi dell'intervento

Ciascun intervento degli insegnanti, qualunque sia la durata del ricovero in ospedale dei bambini, si articola secondo le seguenti fasi:

- *osservazione* dello stato psico-fisico dei bambini, del contesto socio-familiare ed ospedaliero per gli aspetti particolari che interessano direttamente il piccolo degente;
- *raccolta delle informazioni* riguardanti il bambino: livelli di scolarità, esperienza scolastica, competenze e capacità, patologia per cui è ricoverato, tempi di permanenza in ospedale;
- *valutazione* dei dati raccolti per la definizione di un intervento su misura;
- *progettazione* dell'intervento;
- *intervento*;
- *verifica* dell'intervento;
- redazione della *documentazione* e della *certificazione* nei casi previsti.

5.1.3. Documentazione

a) Giornale dell'insegnante, registro presenze

Gli insegnanti acquisiscono giornalmente dall'Azienda ospedaliera gli elenchi dei minori ricoverati, registrano su un quaderno, senza distinzione tra i due ordini di scuola, il nome degli alunni con cui lavorano, le loro presenze, le attività svolte e le osservazioni generali. I dati relativi agli alunni sono poi trascritti su un foglio di lavoro Excell, per il calcolo annuale dei flussi richiesto dal MIUR e per la produzione delle relative tabelle.

b) Giornale per la registrazione dei dati

Gli insegnanti inoltre registrano i dati della scuola territoriale di appartenenza degli alunni: il nome completo della scuola e del plesso frequentato, la classe, la sezione e possibilmente nome e cognome di almeno un Insegnante, numero di telefono e di fax. E' previsto un giornale per ogni reparto.

c) Documento di presa in carico e assunzione di informazioni

Nel caso di degenze presumibilmente medio-lunghe, gli insegnanti, tramite la Segreteria, devono inviare alle scuole di appartenenza la presa in carico dell'alunno da parte della Scuola in Ospedale e la richiesta di informazioni sulla scolarità e sulle esigenze formative dell'alunno.

d) dichiarazione attività svolte e certificazione presenze.

Nel caso di degenze in cui si realizzino cinque o più giorni di effettiva attività scolastica, gli insegnanti rilasciano una dichiarazione alle scuole di provenienza degli alunni che attesti il numero dei giorni di frequenza, le attività svolte e la loro valutazione. La dichiarazione è poi trasmessa alla Segreteria dell'IC Borromeo, per l'inoltro alla Scuola di appartenenza dell'alunno.

La frequenza alla Scuola ospedaliera è riconosciuta a norma di Legge (DPR n.122/2009) ai fini della valutazione e del computo dei giorni di scuola effettuati dagli alunni durante l'anno scolastico.

5.1.4. Orari

Gli insegnanti lavorano secondo l'orario indicato nelle tabelle (allegati A e B).

5.2. Finalità

Le finalità che la Scuola si pone nel contesto ospedaliero sono:

- garantire il diritto allo studio e limitare fenomeni di abbandono e dispersione scolastica;
- contribuire al sostegno degli alunni con problemi di apprendimento;
- favorire la continuità del processo formativo degli alunni, mantenendo il contatto tra lo studente e la scuola di appartenenza;
- contribuire al processo di crescita degli alunni che sono in condizione di essere sollecitati in modo particolare a livello corporeo, emozionale e cognitivo, con conseguente incidenza sull'immagine di sé;
- contribuire al processo di guarigione, proponendo situazioni di normalità;
- promuovere, presso l'Azienda ospedaliera San Camillo, l'immagine della scuola come agenzia istituzionale di formazione.

5.3. Progettazione della didattica

5.3.1 Introduzione

La Didattica in ospedale prevede:

a – attività curricolari proposte nella classe/scuola di appartenenza, svolte dopo contatti con gli insegnanti e/o i genitori;

b – attività curricolari proposte dalla Scuola in Ospedale, finalizzate a:

1. sviluppo di competenze linguistiche e socio-culturali;
2. sviluppo di competenze logico-matematiche;
3. sviluppo di competenze di progettazione e realizzazione;
4. sviluppo di competenze relazionali, motivazionali e di apprendimento anche attraverso l'attività ludica.

Il criterio seguito per l'integrazione della proposta formativa della Scuola in ospedale con quella della Scuola territoriale di appartenenza è il seguente:

a – per le attività svolte in parallelo alla classe di appartenenza si cerca di seguire esattamente contenuti e metodi degli insegnanti della classe.

b – per le attività curricolari proposte dalla scuola in ospedale si realizzano attività laboratoriali per lo sviluppo delle competenze suindicate, organizzate in unità di apprendimento (cfr. progetti allegati), dopo aver fatto emergere le conoscenze pregresse e gli interessi personali dell'alunno tramite conversazioni mirate.

Per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa, le attività didattiche saranno realizzate in forma di laboratorio. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con l'insegnante e altri alunni, e può essere attivata nei diversi spazi e nelle diverse occasioni che la Scuola in ospedale può offrire.

Saranno attivati i seguenti laboratori, in una proposta formativa che insista sugli "assi culturali" proposti dal Decreto del MIUR del 22 agosto 2007, per il conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza:

- | | |
|--|--|
| a. asse dei linguaggi e asse storico sociale | laboratorio di educazione alla pace
laboratorio di arte e immagine
laboratorio di lingua inglese |
| b. asse matematico | laboratorio di educazione logico matematica
laboratorio di scienze |

La Scuola dell'Infanzia progetta inoltre il "Laboratorio di ascolto, immagini e colori", per l'espressione e la gestione delle emozioni.

5.3.2. Progetti

I progetti dei laboratori sono allegati al presente Documento di progettazione.

5.4. Verifiche

La progettazione annuale verrà verificata a livello di:

- gradimento e funzionalità;
- obiettivi raggiunti;

Gli interlocutori per la valutazione saranno:

- alunni/pazienti;
- genitori appartenenti ad ogni grado di scuola;
- personale sanitario dei reparti coinvolti;
- Dirigente Scolastica.

Le modalità e gli strumenti per la valutazione saranno:

- somministrazione di questionari e/o interviste da proporre agli alunni e alle loro famiglie relativamente al gradimento e alla funzione della scuola nell'ospedale, da

raccogliere ad ogni ricovero medio-lungo (pari o superiore a 5 giorni di attività didattica;

- incontri di autovalutazione tra gli insegnanti che operano direttamente in ospedale e la Dirigente scolastica, relativamente al raggiungimento degli obiettivi e alla relazione benefici/costi.

Roma, 16 novembre 2017

GLI INSEGNANTI

IRC PRIMARIA	Tiziana Disabato
IRC INFANZIA	Emanuele Enei
SCUOLA DELL'INFANZIA	Giuseppina Perillo
SCUOLA PRIMARIA	Sabrina Lombardi
SCUOLA PRIMARIA	Elena Sibani
SCUOLA PRIMARIA	Cristina Sulli

ALLEGATO A

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

I.C. via Federico Borromeo
Distretto XXVII - Via F. Borromeo, 53/57 - Roma
SEZIONE OSPEDALIERA "SAN CAMILLO"
Sede: *Padiglione Baccelli* (piano terra, stanza A34)

**SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA
ORARIO DEGLI INSEGNANTI
Anno Scolastico 2017-18**

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
SCUOLA DELL'INFANZIA					
Ins. Giuseppina Perillo	08:30 – 13:30	08:30 - 13:00	08:30 – 13:00	08:30 - 13:00 15:30 – 17:30 (**)	08:30 – 13:00
Ins. IRC Emanuele Enei			9:30 – 11:00		
SCUOLA PRIMARIA					
Ins. Sabrina Lombardi	08:30 – 13:00	08:30 – 13:00	08:30 - 13:00	08:30 - 12:30	08:30 – 13:00
Ins. Elena Sibani	08:30 – 13:00	08:30 – 13:00	08:30 - 13:00	08:30 - 12:30	08:30 – 13:00
Ins. Cristina Sulli	08:30 – 13:00	08:30 – 13:00	08:30 – 13:00	08:30 - 12:30	08:30 – 13:00
Ins. IRC Tiziana Andreina Disabato				09:30 – 12:30	09:30 – 12:30

Programmazione didattico-educativa		13:00 -14:00 (Lombardi, Sibani, Sulli) (**)		12:30 -13:30 (Lombardi, Sibani e Sulli)(**) 13:00 – 15:00 Perillo, Disabato, Lombardi, Sibani, Sulli. Un giovedì al mese (*)	
---------------------------------------	--	--	--	--	--

(*) (cfr. calendario allegato)

(**) eccetto la settimana in cui si effettua la programmazione congiunta mensile

ALLEGATO B

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
I.C. via Federico Borromeo
Distretto XXVII - Via F. Borromeo, 53/57 - Roma
SEZIONE OSPEDALIERA "SAN CAMILLO"
Sede: *Padiglione Baccelli* (piano terra, stanza A34)

CALENDARIO PROGRAMMAZIONE CONGIUNTA INSEGNANTI SCUOLA IN OSPEDALE SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA Anno Scolastico 2017-18

SETTEMBRE	Giovedì 28
OTTOBRE	Giovedì 26
NOVEMBRE	Giovedì 23
DICEMBRE	Giovedì 14
GENNAIO	Giovedì 25
FEBBRAIO	Giovedì 22
MARZO	Giovedì 22
APRILE	Giovedì 26
MAGGIO	Giovedì 24

LABORATORIO SCUOLA DELL'INFANZIA "ASCOLTO, IMMAGINI E COLORI"

PREMESSA

Il laboratorio é uno spazio d'espressione creativa che, partendo dall'ascolto di favole, fiabe e storie sugli animali ed attraverso il colore, il disegno, la manipolazione e l'uso dei materiali più svariati, permette ai bambini di esprimere: Pensieri, emozioni e creatività.

Il laboratorio ha l'obiettivo di far progredire la capacità espressiva di tutti i bambini che vi partecipano grazie alla presa di contatto con le proprie emozioni. I bambini fanno esperienza e conoscono il mondo che li circonda apprendendo tecniche espressive sia per rappresentare e comunicare, sia per alimentare le dimensioni dell'immaginazione, della fantasia e della creatività.

Il bambino quindi si relaziona meglio con adulti e coetanei anche nel contesto ospedaliero che risulta essere lontano dalla sua quotidianità.

CAMPO DI ESPERIENZA

Linguaggi, creatività ed espressione

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino comunica, racconta pensieri ed emozioni con l'immaginazione e la creatività, utilizzando varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- Il bambino inventa storie, e le esprime attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative;
- Il bambino esplora materiali artistici a disposizione utilizzandoli con creatività ed immaginazione.

OBIETTIVI

Il laboratorio pertanto si prefigge di:

- Aumentare la fiducia e l'autostima del bambino, permettendo a ciascuno di riconoscere le proprie capacità lavorando sulle potenzialità espressive nascoste o bloccate;
- Educare all'autonomia nella condivisione di spazi e materiali;
- Sviluppare la capacità di prestare attenzione educando all'ascolto per un sempre maggiore arricchimento lessicale;
- Consentire l'espressione di emozioni e di idee;
- Rafforzare la vita di relazione tra coetanei, adulti e bambini;

- Realizzare spontaneamente un oggetto, un collage, un dipinto da donare ai genitori.

ITINERARIO OPERATIVO

L'itinerario si articola in quattro categorie di attività differenziate per fasce di età:

A. ASCOLTO

Selezione di percorsi tematici di letture ad alta voce da cui prende forma l'attività creativa che fissa l'emozione dell'ascolto con qualcosa di concreto realizzato dai bambini che vengono così conquistati dal racconto, dalle illustrazioni, dai colori che offrono lo spunto per pensare, giocare e creare.

B. MANIPOLAZIONE

L'attività di manipolazione risponde al bisogno del bambino di conoscere la realtà attraverso il contatto diretto con gli elementi naturali e i diversi materiali; permette di esercitare la manualità fine, arricchire le percezioni sensoriali, scoprire le possibilità d'uso dei materiali.

C. ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICA

Il disegno costituisce una delle attività privilegiate dai bambini attraverso i primi scarabocchi. Fin da piccoli i bambini vivono immersi in un mondo fatto di colori e la scoperta di essi li porta ad arricchire la gamma delle possibilità espressive. L'attività di laboratorio, pertanto, è finalizzata alla sperimentazione di tecniche, strumenti e approcci diversi di rappresentazione tali da consentire ad ogni bambino di esprimersi al meglio.

D. RITAGLIO E COMPOSIZIONE

Il piacere di manipolare diversi materiali suscita nel bambino anche la curiosità di trasformarli con l'immaginazione e la fantasia. E' necessario quindi mettere a disposizione dei piccoli tanti materiali che si prestano ad essere utilizzati nelle costruzioni, composizioni e assemblaggi.

A. ASCOLTO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

1. Ascolto di fiabe e favole.

Attraverso la lettura di storie scelte dall'insegnante in base al tema trattato i bambini potranno ascoltare, sfogliare, leggere e osservare i libri e le illustrazioni quale parte integrante ed essenziale delle storie.

2. Lettura animata.

Durante l'ascolto della storia i bambini vengono coinvolti dall'insegnante che enfatizza il ruolo dei personaggi, riproducendone suoni, voci ed emozioni in grado di rapire l'attenzione dei presenti (bambini e genitori).

B. MANIPOLAZIONE

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

1. Manipolazione libera.

Viene data la possibilità di molteplici esperienze di manipolazione con diversi materiali quali: farina, semolino, sale, polvere di caffè, zucchero, gusci d'uovo, pasta. I bambini vengono aiutati a scoprire le caratteristiche tattili, olfattive e uditive di tali elementi.

2. La pasta di sale.

Dopo aver manipolato farina e sale ed aggiunto l'acqua i bambini impastano il preparato con le loro mani, fino ad ottenere una massa morbida e maneggevole con la quale fare palline e soggetti vari in modo da far esprimere a pieno la loro fantasia.

3. La pasta da modellare.

L'attività si basa sulla manipolazione spontanea dei vari materiali descritti nel punto precedente. I bambini vengono così stimolati ed aiutati a produrre oggetti a loro familiari con l'ausilio di attrezzi, sagome e stampi. Tenendo conto del periodo stagionale di riferimento, i bambini sono chiamati a riprodurre elementi caratteristici della stagione o della festività.

C. ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICA

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

1. Pasticcio di colori.

Per questo tipo di esperienza si mettono a disposizione dei bambini vari tipi di colore: a tempera, a cera, pastelli, pennelli di varia dimensione, spugne, tappi di sughero, spazzolini ed ancora fogli grandi e piccoli. Viene consentito ai piccoli di esprimere liberamente la loro fantasia. L'insegnante, mescolando i colori primari, mostra ai bambini come ricavare gli altri colori presenti in natura.

2. Le impronte.

Oltre a vari oggetti come sagome, tappi, spugne ecc., per questo tipo di attività vengono usate anche le mani. Dopo aver coperto i tavoli con la carta da pacco, i bambini con la tempera imprime le sagome dei vari oggetti recuperati, lasciandole impronte delle loro mani o dipingendo liberamente con le dita.

D. RITAGLIO E COMPOSIZIONE

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

1. Attività di composizione libera.

Vengono messi a disposizione dei bambini tanti tipi di materiale e si suggerisce loro di realizzare un oggetto a piacere, assemblando ritagli di giornale, fili colorati, cartoncino...

I bambini poi sono invitati a dare un nome alle loro composizioni.

2. Attività di ritaglio/strappo e collage.

I bambini sono stimolati a realizzare collage liberi o a tema. Nel primo caso possono ritagliare/strappare pezzi grandi e piccoli di carta colorata/crespa che servono a decorare i diversi oggetti es: barattoli, rotoli, vassoi di carta. Nel collage a tema invece l'insegnante disegna vari soggetti che i bambini riempiono sempre rispettando margine e colore.

METODOLOGIA

Nel laboratorio creativo l'insegnante lavora con piccoli gruppi di bambini diversificando gli interventi per fasce di età nello spazio-scuola oppure opera con il singolo alunno che è impossibilitato ad uscire dalla stanza di degenza. In una fase iniziale si chiede ai bambini di scegliere tra più proposte didattiche a cui dedicarsi, successivamente si propongono attività strutturate per ampliare e arricchire le esperienze. Il bambino passa così da una conoscenza di tipo percettivo ad una rappresentazione iconica, verbale e simbolica.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante:

- predisporre contesti, materiali, situazioni motivanti;
- guida le esperienze con proposte, stimoli e supporti tecnici;
- osserva, verifica e valuta sia i prodotti sia le strategie.

OSSERVAZIONE E VERIFICA

L'osservazione e la verifica sono strumenti particolarmente importanti in quanto permettono di monitorare le proposte man mano che vengono realizzate. Così facendo le attività risultano essere sempre più vicine agli interessi ed ai bisogni educativi dei bambini.

Nell'attuare le attività, si osserva:

- la comprensione delle proposte;
- la partecipazione;
- la capacità di cooperare;
- l'elaborazione;
- le scoperte e le invenzioni personali;
- il grado di evoluzione delle realizzazioni (pittoriche, manipolative...);
- l'uso dei materiali;
- la comprensione dei testi e l'apprendimento di nuove parole;
- la conoscenza delle tecniche.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE LOGICO-MATEMATICA

FINALITA'

Le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo affermano che in Matematica, come anche nelle altre discipline scientifiche, "elemento fondamentale è il Laboratorio, inteso sia come luogo fisico, sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive." Su tale visione si fonda il presente Laboratorio di Educazione Logico-Matematica che, applicando il metodo attivo dell'"imparare facendo", propone un approccio alla Matematica pratico, interessante e coinvolgente, al fine di:

- promuovere atteggiamenti di curiosità e di riflessione
- favorire la creatività nella ricerca di soluzioni originali
- facilitare l'appropriazione di competenze logico-matematiche specifiche per le classi di riferimento, dalla prima alla quinta della Scuola Primaria
- suscitare un atteggiamento positivo nei confronti della Matematica, intesa sia come valido strumento di conoscenza e di interpretazione della realtà, sia come affascinante e piacevole attività del pensiero umano
- incoraggiare le dinamiche relazionali mediante il lavoro di gruppo
- promuovere la scoperta di attitudini individuali e favorire l'autostima

Attraverso attività divertenti e giochi logico-matematici, il Laboratorio condurrà i bambini a scoprire il piacere di formulare ipotesi e verificarle, di cooperare e condividere il proprio percorso con altri, superando l'ansia e il timore di non sapere. Le attività si svolgeranno in un clima stimolante e amichevole, in cui anche l'errore assume un ruolo positivo in quanto strumento di ulteriore riflessione, apprendimento e crescita.

CONOSCENZE

- concetti, procedure e strategie logico-matematiche
- fasi per la soluzione di situazioni problematiche (analisi della situazione, individuazione delle informazioni e delle richieste utili, progettazione di percorsi risolutivi, controllo della soluzione)
- lessico specifico ed espressioni matematiche relative a numeri, figure, dati, relazioni, simboli;

ABILITA'

- risolvere in gruppo situazioni problematiche attraverso la formulazione di ipotesi, la discussione e il confronto, la verifica
- utilizzare in modo consapevole i termini della matematica
- applicare correttamente i concetti acquisiti e le procedure individuate
- raccontare con parole appropriate le esperienze fatte, i percorsi di soluzione e le conclusioni
- riflettere sui procedimenti seguiti e confrontarli con altre possibili soluzioni
- organizzarsi, dare il proprio contributo, accettare quello degli altri, lavorare insieme per un fine comune.

COMPETENZE

Il percorso laboratoriale sostiene lo sviluppo delle competenze-chiave di cittadinanza nazionali e, in particolare, quelle specifiche dell'asse culturale matematico (DM 139/2007):

- utilizzare tecniche e procedure di calcolo
- confrontare ed analizzare figure geometriche individuando invarianti e relazioni
- individuare strategie appropriate per la soluzione di problemi
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti

ATTIVITA'

Giochi logici e aritmetici, enigmi, rompicapo, giochi con il tangram, il quadrato magico, le carte-numero, giochi con materiale strutturato: blocchi logici, numeri in colore, multibase; problemi di logica, fiabe-problema, il "cantiere dei problemi"; giocare con le forme geometriche: costruire, esplorare, rappresentare; la tecnica degli origami.

METODOLOGIA

La metodologia laboratoriale si basa sul metodo della ricerca secondo le seguenti fasi:

- definizione del problema o del compito
- formulazione di ipotesi
- progettazione e realizzazione di attività finalizzate alla risoluzione del problema
- verifica e conclusione.

Le attività, coordinate dall'insegnante, si svolgeranno attraverso il lavoro in piccoli gruppi e il lavoro individuale.

VALUTAZIONE

Mediante l'osservazione dei comportamenti degli alunni si potrà valutare il livello di :

- attenzione e concentrazione;
- partecipazione, interesse ed impegno;
- acquisizione di nuovi concetti, strumenti e strategie messi in atto nei giochi e nelle attività;
- capacità di relazionarsi con i pari e con l'adulto.

---oOo---

LABORATORIO DI SCIENZE IO E IL MIO CORPO

Il Laboratorio si propone di fornire agli alunni la possibilità di riflettere sul proprio corpo e sul suo funzionamento. Ciò con particolare attenzione alle diverse situazioni di salute che i bambini affrontano in ospedale, per aiutarli a vivere con maggiore consapevolezza e serenità il proprio percorso terapeutico. Si partirà dalle loro conoscenze pregresse per ampliarle e per sviluppare abilità e competenze specifiche attraverso una serie di attività, giochi ed esperimenti condotti in piccoli gruppi.

La metodologia adottata sarà di tipo operativo, fondata su un percorso laboratoriale che si avvale dei materiali didattici offerti dal Mobile delle Scoperte, donato alla Scuola in Ospedale dalla ditta Angelini.

Durante le diverse attività, attraverso l'osservazione nello svolgimento dei lavori di gruppo e delle discussioni, l'insegnante potrà valutare la partecipazione, l'interesse, le conoscenze e le modalità di esposizione degli alunni, la capacità di formulare ipotesi, di progettare e realizzare esperienze concrete ed operative.

Nello specifico il Laboratorio svilupperà le seguenti conoscenze, abilità e competenze:

CONOSCENZE

- Struttura e funzionamento di organi e apparati del corpo umano;
- Principi di educazione alla salute: igiene ed alimentazione per la cura, il rispetto e il benessere del proprio corpo.

ABILITA'

- Individuare, attraverso esperienze concrete, qualità, proprietà, relazioni, in organi ed apparati del corpo umano;
- Formulare ipotesi che giustifichino un fenomeno osservato
- Eseguire e verbalizzare semplici attività concrete ed esperimenti;
- Organizzare e rappresentare i dati raccolti;
- Stabilire e comprendere relazioni di causa-effetto;
- Mettere in atto comportamenti di cura e rispetto del proprio corpo.

COMPETENZE

- Osservare, analizzare e descrivere elementi e fenomeni inerenti alla struttura e al funzionamento del corpo umano;
- Problematizzare la realtà osservata, formulare ipotesi e verificarne l'esattezza con semplici esperimenti.

LABORATORIO DI ARTE E IMMAGINE

Il laboratorio rappresenta per gli alunni un'occasione di scoperta e sperimentazione in cui ciascuno potrà esprimere la propria creatività mediante la realizzazione di oggetti e prodotti finiti: nel percorso laboratoriale gli alunni saranno guidati, attraverso il tema conduttore delle ricorrenze e festività annuali, a mettere in campo e a sviluppare le proprie capacità manuali e creative, affinando il gusto e la sensibilità ai valori espressivi della forma.

CONOSCENZE

- Caratteristiche e proprietà di materiali diversi (carta, cartone, stoffa, pasta di sale, DAS, ecc.);
- modalità di utilizzo di strumenti e tecniche di costruzione e decorazione;
- procedure e fasi di realizzazione di un prodotto finito e decorato.

ABILITA'

- creare oggetti artistici sperimentando ed utilizzando adeguati strumenti e tecniche;
- esprimere pensieri, sentimenti, idee attraverso la produzione personale;
- descrivere e documentare la sequenza delle operazioni per la realizzazione di un oggetto finito.

COMPETENZE

- **PROGETTARE**
 - progettare creativamente produzioni personali;
 - trasformare materiali ricercando soluzioni figurative e manipolative originali.
- **COMUNICARE**
 - comunicare il proprio vissuto attraverso la produzione artistica.
- **COLLABORARE E PARTECIPARE**
 - inserirsi nelle attività con coinvolgimento;
 - collaborare in modo costruttivo con gli altri in vista di obiettivi condivisi.
- **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**
 - operare applicando tecniche e procedure autonomamente senza l'intervento dell'insegnante.

ATTIVITA'

Realizzazione di manufatti artistici in occasione di ricorrenze e festività annuali.

METODOLOGIA

L'attività didattica laboratoriale si fonda sull'insegnamento personalizzato (rapporto personale con ciascun alunno, attenzione e promozione delle particolari capacità di ognuno), e sul metodo della ricerca: problematizzazione della realtà e formulazione di ipotesi di lavoro;

confronti per una scelta motivata; selezione e preparazione dei materiali; progettazione e realizzazione del prodotto; analisi critica dell'oggetto finito.

VALUTAZIONE

Mediante l'osservazione dei comportamenti degli alunni si potrà valutare il livello di:

- partecipazione, interesse ed impegno;
- capacità di progettazione e di esecuzione del lavoro;
- acquisizione di abilità creative e di tecniche operative;
- capacità di interagire in gruppo;
- capacità di autonomia.

---oOo---

LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALLA PACE

FINALITA'

Il Laboratorio afferisce all'Asse storico-sociale e all'Asse dei linguaggi, previsti dalle "Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo" (2008). Le competenze relative all'area storica riguardano la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali, la geografia e l'economia sono distinguibili, di fatto sul piano della didattica molte sono le connessioni interdisciplinari possibili ed utili alla comprensione dei fenomeni storico-sociali, soprattutto nella scuola primaria dove è fondamentale dare ai bambini un quadro di fondo in cui inserire le conoscenze. Un buon patrimonio culturale, unito alla consapevolezza di essere inserito in una comunità, che tutela i diritti e riconosce i doveri di ciascuno, concorre all'educazione alla convivenza e alla costruzione del senso di essere cittadini insieme agli altri, nella comprensione dei valori dell'inclusione, della giustizia e della solidarietà. La padronanza della lingua italiana è poi comune a tutti i contesti di apprendimento, è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per crescere nella consapevolezza della realtà.

Il Laboratorio è inteso sia come luogo fisico, sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, discute e argomenta le proprie idee, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle sue conoscenze personali. Su tale visione si fonda questo Laboratorio di Educazione alla Pace, che attraverso il metodo attivo dell'"imparare facendo", propone un approccio di ricerca, interessante e coinvolgente, al fine di costruire, insieme agli alunni, le competenze chiave di cittadinanza di cui hanno bisogno ed in particolare:

- *imparare ad imparare*, sapendo utilizzare fonti diverse per organizzare il proprio apprendimento, anche in breve tempo e al di fuori delle modalità consuete;
- *comunicare*, attraverso la comprensione di messaggi diversificati e la rappresentazione di eventi, fenomeni, atteggiamenti ed emozioni con linguaggi diversi e utilizzando conoscenze di diverse discipline;
- *collaborare e partecipare*, comprendendo diversi punti di vista, per una positiva interazione con la realtà culturale, sociale e storica del mondo contemporaneo e per lo sviluppo in ognuno di un'etica dell'inclusione, della giustizia e della solidarietà che portino ad una convivenza nella pace.

Progetto per gli alunni del II ciclo della primaria

CONOSCENZE

- i principali fenomeni sociali, storici ed economici del mondo contemporaneo, anche in relazione a diverse aree geografiche (nazionali, europee, mondiali) e a diversi periodi storici:
 1. emigrazione di italiani verso altri paesi in vari periodi storici;
 2. emigrazione interna all'Italia dal Nord verso Sud fino agli anni '70
 3. immigrazione in Italia e in Europa dal 1980 in poi;
 4. le forme di apartheid negli Stati Uniti verso la popolazione di colore;
 5. Martin Luther King e la lotta per la fine del razzismo;
- le diverse tipologie di fonti;
- le principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani;
 1. cosa significano i termini: profughi, rifugiati, richiedenti asilo, migranti di prima e di seconda generazione; migranti economici, irregolari e clandestini;
 2. il diritto alla scuola e all'istruzione, bambini/e senza scuola, il valore dell'istruzione nella lotta alla povertà,
 3. la scuola in Italia e i bambini non italiani, nuovi europei;
 4. la cittadinanza e le leggi in Italia
- le organizzazioni internazionali:
 1. Onu, Unicef, Alto commissariato per i rifugiati;
 2. Organizzazioni umanitarie.

ABILITA'

- collocare eventi storici e sociali secondo le coordinate spazio temporali;
- identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare eventi e fenomeni storici e sociali di periodi diversi;
- conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà italiana, europea e mondiale contemporanea;
- leggere le differenti fonti letterarie, iconografiche, cartografiche e ricavarne informazioni;
- identificare il ruolo, le potenzialità e le criticità delle organizzazioni internazionali;
- adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili e solidali verso tutti e verso l'ambiente.

COMPETENZE

Il percorso laboratoriale sostiene lo sviluppo delle competenze-chiave specifiche dell'asse di riferimento (DM 139/2007):

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto fra epoche, aree geografiche e culturali;
- collocare l'esperienza personale ed esistenziale in una comunità, con principi e valori condivisi di solidarietà, di uguaglianza, di giustizia e di inclusione, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno;
- padroneggiare strumenti espressivi fondamentali per comunicare;
- leggere e produrre testi di vario tipo.

ATTIVITA'

Conversazioni, interviste, questionari, letture, consultazione di fonti diverse, discussioni, confronti, produzione di disegni, di collage, di testi di vario tipo.

METODOLOGIA

La metodologia laboratoriale si basa sul metodo della ricerca secondo le seguenti fasi:

- definizione del problema o del compito
- ricerca e consultazione di fonti valide e condivise
- eventuale ridefinizione del problema
- formulazione di ipotesi
- progettazione e realizzazione di attività finalizzate alla risoluzione del problema
- verifica e conclusione.

Le attività, coordinate dall'insegnante, si svolgeranno attraverso il lavoro in piccoli gruppi e il lavoro individuale.

VALUTAZIONE

Mediante l'osservazione degli alunni si potrà valutare il livello di :

- attenzione e concentrazione;
- partecipazione, interesse ed impegno;
- acquisizione di nuovi concetti e di strumenti per la comprensione della realtà
- capacità di relazionarsi con i pari e con l'adulto;
- capacità di collocarsi nelle problematiche storiche e sociali con senso di partecipazione e di solidarietà.



Progetto per gli alunni del I ciclo della primaria

Per gli alunni delle prime classi della primaria si prevede inoltre un Progetto interdisciplinare di Educazione alla pace, che afferisca all'Asse storico sociale e all'Asse dei linguaggi, utilizzando anche l'IRC che si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi.

FINALITA'

Fermo restando quanto detto sul valore del Laboratorio di educazione alla pace e mantenendo la prospettiva interdisciplinare, è importante dare ai bambini dai 6 agli 8 anni modelli e figure di uomini e donne (Francesco d'Assisi, Massimiliano Kolbe, Martin Luther King, Madre Teresa di Calcutta) che attraverso la loro vita possano comunicare la bellezza della Pace, intesa come un itinerario che, a partire da sé, si può comunicare anche agli altri, per cambiare il mondo.

COMPETENZE

Il percorso laboratoriale sostiene lo sviluppo delle competenze-chiave specifiche dell'asse di riferimento (DM 139/2007):

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto fra epoche, aree geografiche e culturali;
- collocare l'esperienza personale ed esistenziale in una comunità, con principi e valori condivisi di solidarietà, uguaglianza, giustizia e inclusione, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno;
- padroneggiare strumenti espressivi fondamentali per comunicare;
- leggere e produrre testi di vario tipo, riconoscere ed apprezzare le opere d'arte

ABILITA'

- collocare i testimoni di pace nel loro contesto storico e culturale
- identificare i tratti fondamentali della vita dei testimoni di pace
- leggere le immagini, i testi, le fotografie riguardanti la vita dei testimoni di pace
- condividere la bellezza degli ideali di pace dei testimoni conosciuti

CONOSCENZE

- la vita di Francesco d'Assisi e di altri testimoni di pace, con sottolineatura del momento di maturazione delle scelte di pace nella loro vita (incontro con l'ingiustizia, la povertà, la disuguaglianza).
- i cambiamenti nella società del tempo e nel mondo contemporaneo scaturiti dalla vita dei testimoni di pace scelti.
- attualità e universalità di vite spese per la pace, ancora oggi comunicative per noi.

ATTIVITA'

Conversazioni, interviste, questionari, letture, consultazione di fonti diverse, discussioni, confronti, produzione di disegni, di collage, di testi di vario tipo.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

L'approccio alla conoscenza di una lingua straniera contribuisce allo sviluppo della funzione comunicativa e simbolica del linguaggio e alla costruzione di un atteggiamento di apertura verso culture "altre", facendo superare al bambino la tendenza ad assumere la propria esperienza come unico parametro di giudizio, contribuendo così a promuovere la più ampia finalità dell'*educazione culturale*.

Il Laboratorio di Lingua Inglese propone una pluralità di esperienze di apprendimento globali e contestualmente significative finalizzate al consolidamento e al potenziamento delle competenze comunicative ed espressive, per le quali la lingua straniera sia mezzo e non fine.

Il laboratorio permetterà ai bambini di utilizzare la lingua inglese in un contesto ludico e rilassato, utilizzando il gioco per esprimersi senza barriere emotive privilegiando la fluenza all'accuratezza (*fluency vs accuracy*).

CONOSCENZE

- Lessico specifico relativo agli argomenti (*topics*) presentati;
- strutture principali della frase in lingua inglese.

ABILITA'

- Utilizzare in modo appropriato il linguaggio specifico;
- applicare correttamente le strutture della lingua;
- accettare l'errore proprio e altrui come momento di crescita;
- lavorare insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune.

COMPETENZE

- Ascoltare e comprendere semplici messaggi anche con l'ausilio di immagini;
- comprendere ed eseguire istruzioni; parlare di sé;
- leggere semplici testi anche con l'ausilio di immagini;
- scrivere semplicissimi testi guidati da immagini e/o elementi chiave.

ATTIVITA'

- Giochi con immagini (*flash cards*): tombole tematiche, gioco dell'oca, domino di immagini/parole, memory.
- Giochi verbali: *role-play*, filastrocche, canzoncine.
- Giochi di parole: cruciverba, cercaparole (*wordsearch*), completamento.

MEZZI

- Flash cards, poster tematici, lavagnette, carte da gioco tematiche, tombole tematiche, materiale autentico (*realia*), materiale di cancelleria.

METODOLOGIA

L'attività di laboratorio propone essenzialmente il metodo ludico-comunicativo, basato sui principi del *learning by doing* (imparare facendo) e del *total physical response* (coinvolgimento fisico globale) esercitati nella misura fattibile dai piccoli degenti. Quando possibile le attività verranno proposte a coppie/piccoli gruppi di bambini, anche se di età e livello linguistico eterogenei.

VALUTAZIONE

L'osservazione diretta degli alunni valuterà il grado di: attenzione e concentrazione; capacità di relazione con gli altri; partecipazione e interesse; acquisizione e rielaborazione di lessico e strutture in LS.

---oOo---